

FESCA
RISP:UT.RICORR.
1444

12/11/1744

CONSERVATORE DEL RE
UTENZA GENERALE
PRIVATIZZ.ACQUE
PETIZ.GENERALE
1437

- (Cartella 1258 - Relazione De Regibus)
- Alla oriclamazione Generale, segui una "PETIZIONE" degli utenti tendente alla PRIVATIZZAZIONE dell'utilizzazione delle acque, ed il Cancelliere, in accordo col il Commissario e Giudice, con un preciso "MEMORIALE" tenta di discolarsi da ogni appunto, precisando che nelle N.C. risulta disposizioni precise : " Nemini Liceat et constabilitij Buccam nodulazione, ne structura, consuetudine Soratorum ad forman testijs comprobata Ordinationis Ampl.mi P. MONTIIS diei 14 Maij 1575"
- Continua il Cancelliere Affermando che :
- Nel generale PROCLAMA distinto dall'Editto in :
 - 1a) si disponeva UNIVERSALMENTE, ed in :
 - 2a) si stabilivano le PENE, secondo i casi, il tempo e le circostanze.
- Mentre nel primo si dispone :
 - a) - dell'utilizzazione delle acque da parte dei Mulini,
 - b) - della conduzione dei prati irrigatori da parte dei Molinari
 - c) - sul modo di interrare le bocche dal luogo di FRASCHIROLO sopra varese, sino alla Città di Milano, e dai luoghi di GORLA Maggiore e Minore sino a Milano,.
 - d) - Vi si parla anche dell'alternanza dell'irrigazione nei tempi di magra.
- Nella seconda parte si dispone :
 - a) - L'applicazione della tassa per la purgazione delle fonti.
- Nella terza parte :
 - a) - La denuncia di chi non provvede al ritorno dei colatizi
 - b) - alla modellazione delle bocche.
 - c) - alla levatuiria di tuti gliimpedimenti che concorrono al difficile decorso delle acque:
 - c) - alla costruzione dei soratori.
- E' facile estendere gravi accuse all'ufficio d'olona, ma è giusto respingerle per insufficienza della loro sussistenza.

(Nota : per le precisazioni del Camncellire in risposta alla richiesta di Privatizzazione, vengono espèosti i problemi in diverse schede.....)

12/11/1744

CONSERVATORE DEL RE
UTENZA GENERALE
RIATTAMENTI STRUTT.
RISP:UT.RICORR.
1445

- (cartella 1258 - Relazione De Regibus)
- Per quanto riguarda i riattamenti, le riparazioni alle strutture, nella Grida del 22 Gennaio 1734, il Conte TROTTI, introidusse la NOTULA, per far prestare la fidejussioni per tali lavori.
- Dal canto suo il Tesoriere e Camncelliere CAMPI, ritrovò a suo tempo in archivio documenti che comprovano che la tassa era già imposta nel passato.
- Altre informazioni ci vengono sempre a mezzo del cancelliere CAMPI in merito all'ordinazione MONTI del 14

maggio 1575, applicata dal fu Conte TROTTI in occasione di un ricorso, ed ancora l'ordine del JCC. Onorato CASTIGLIONI per prestata fidejussione del Nobile Rocco CASATI, per altri utenti non nominati, in data 7 Gennaio 1735.

- Per continuare in riguardo allo stesso argomento : in data 30 maggio 1741, si allegava una lettera del Marchese d. Giulio Antonio LUCINO e dell'Abate d. Alessandro VISCONTI fi MODRONE, all'allora Reggente e Preside d. Carlo PERTUSATO, per l'emanazione di un decreto in cui si sollecitavano il regio Giudice e Commissario ed il Cancelliere del Fiume, a prendere i dovuti rimedi in base al decreto suddetto del 4 Giugno 1741.

Venne così rinnovato il detto ordine da éPietro Francesco MALATESTA, su preghiera del Conte OPIZZONE, impugnando il decreto 14 luglio 1741, affinché il Regio Commissario sospendesse ogni molestia

- Ma contro le manovre suddette, fu emesso dal Conservatore OPIZZONE un nuovo Decreto, che in pratica appellandosi ai metodi di contribuzione della fidejussioni avutisi nel passato, dava disposizioni di riunire il Congresso dei Sindaci, per l'esame della situazione, tanto che il 20 aprile del 1742, la questione passò al Senato, per le decisioni definitive.
molestia.

■ 12/11/1744

CONSERVATORE DEL RE
UTENZA GENERALE
RITARDATI PAGAMENTI
RISP.UT.RICORR.
1441

- (Cartella 1258 - Relazione De regibus)

- In merito all'esazione delle Imposte arretrate il Cancelliere fa riferimento alla Grida emanata dal Conservatore CAIMO a suo tempo, che fissa in particolare l'onorario dovuto al regio Commissario e Giudice, ed al Cancelliere.

■ 31/12/1744

UFFICIO D'OLONA
MILANO
CARICHE D'OLONA
SITUAZIONE
2843

- (fascicolo 589 - cartella 1171)

- Risultano in carica :

Conservatore Senatore STOPPANI don Antonio
Comm.Giudice : TIZZONI avv. Gabriele.

■ 31/03/1745

SENATO DI MILANO
TORRENTE BOZZENTE
CONSULTA
PROG.IMM.OLONA
3149

- (Fascicolo 612 lc)

- Viene tenuta consulta in Senato riguardante la supplica fatta dal Conte BORRAMEO e dal Marchese VIANI con la comunboità di RHO per studiare il sistema di trovare una nuova via per l'immissione delle acque in Olona.

- Il giorno prima la riunione dei Sindaci d'Olona con il Giudice Commissario per lo stesso motivo.

■ 01/07/1745

CONSERVATORE D'OLONA
VEDANO OL.-MILANO
MAGRA - EDITTO
BOCCHIE-INTERR.
205

- (Fascicolo 549/26 lc)

- Con il solito ricorso dei Molinari Inferiori, previa approvazione del Commissario d'Olona che ha effettuato il controllo della situazione, il Conservatore ha presentato richiesta al Senato che lo ha autorizzato all'emissione dell'EDITTO disponente i seguenti provvedimenti :

- Chiusura di tutte le Bocche (esclusi i bocchelli dei Riali di Rho e di Parabiago) per tutte le 27 località partendo dal luogo del Ponte di VEDANO alla Gabella di

Porta Ticinese in MILANO.

- 02/07/1745

OSPEDALE MAGGIORE MILANO
LEGNANO
DEROGA IRRIGAZIONE
IRRIGAZIONE
206
- (Fascicolo 549/26 1c)
- L'OSPEDALE MAGGIORE di MILANO ottiene in deroga all'EDITTO il permesso di irrigare i propri prati, a mezzo delle bocche :
Madonna delle GRAZIE, SELVATICA e LAMPUGNANA.
- 07/07/1745

UFFICIO D'OLONA
UTENZA GENERALE
MAGRA-RICORSO-EDITTO
INTERR.BOCCHE
1040
- (Cartella 1067)
- I Molinari inferiori producono sianza per l'interramento delle bocche e l'uso alternativo delle stesse dal 7 luglio al 7 di settembre, ed ottengono i parireri favorevoli del Commissario e l'approvazione del Senato per Editto.
- 08/07/1745

OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO
LEGNANO
RICHIESTA
IRR.PERMISS.
1041
- (Cartella 1067)
- Il rappresentante dell'Ospedale Maggiore di Milano, richiede al Conservatore di poter irrigare i fondi di loro proprietà in dispensa del divieto.
- 16/09/1745

UFFICIO D'OLONA
SINDACI D'OLONA
SUPPLICA
RID.TARIFFE
1457
- (Cartella 1258)
- Nuova supplica dei Sindaci d'Olona per la richiesta di riduzione delle tariffe agli Officiali del Fiume, i quali secondo l'opinione degli utenti, agiscono in privativa e fanno i loro comodi.
- Vi è allegato un decreto eccitatorio del fiscale - Goldonus Vidonus - sottoscritto da C. Ghiringhelli, che in pratica ricorda che gli OFFICIKALI D'OLONA (Giudice Comm e Cancelliere) avevano il potere di rovistare tra le carte d'Archivio, producendo loro solo le carte, che comprovavano i loro diritti, e questo a loro piacimento.
- 13/10/1745

DE MARINI DIONIGI
MILANO
COMMISS.GIUDICE
DIRIT.PRIVATIVA
3009
- (Fascicolo 594 - cartella 1256)
- Il dott. Dionigi de MARINI sottoscrive con la famiglia RUSCONI l'obbligo di versare la somma di Lire 700 annuali per ottenere la carica di Giudice e Commissario d'Olona.
- 31/12/1745

BESANA GIOVANNI CARLO - ING.
MILANO
INGEGNERE D'UFFICIO
NOMINA
3291
- (Fascicolo 668 - cartella 167)
- Nomina dell'ing. Giovanni Carlo BESANA in sostituzione del Malatesta per rinuncia.
- 01/01/1746

COLLEGIO DI GORLA MINORE
OLONELLA-GORLA MIN.
- (Cartella 1078)
- Atti relativi alla Causa tra la Casa TERZAGNI di Gorla Minore, il Collegio degli DELATI di Gorla Minore, la casa CAGNOLA ed altri utenti in Olgiate Olona e Prospiano, in

CAUSA
VAR. OLONELLA
1542

riguardo alle modifiche apportate all'Olonella.

Nota : Vedere anche Causa DURINI
1818.....)

01/01/1746

- (Fascicolo 549/5)

STOFFANI ANTONIO
UTENZA D'OLONA
CONSULTA
TIZZONI GABRIEL
31

- Si proccede ad un CONSULTA tra il Conservatore ANTONIO
STOFFANI ed il Commissario-GIUDICE PIER PAOLO TIZZONI,
sugli abusi che si riscontrano sul corso d'Olona.

01/01/1746

- (Omacini, 93)

ERBA GEROLAMO - CONSERVATORE
MILANO
NOMINA CONSERVATORE

- Per il passaggio a miglior vita del Conservatore
STOFFANI, la presidenza della conservazione d'Olona, venne
demandata dal Senato al Marchese Reggente d. Gerolamo
ERBA.

714

01/01/1746

- (Cartella 1174)

UTENTI VARI
UTENZA GENERALE
PETIZIONE
DIRITTO PESCA
1267

- Numerose sono le petizioni circa il diritto degli utenti
per la Pesca.

01/01/1746

- (Cartella 1258)

DELEGATI UTENTI INFERIORI
MILANO
SUPPLICA
CAUSA OFF.D'OL.
1458

- Supplica presentata dai delegati degli Utenti Inferiori,
nella Causa vertente tra gli stessi e L'Ufficio d'Olona, i
sigg :

- Marchese d. Giulio Antonio LUCINI
- Conte d. Annibale VISCONTE.

(Nota : Trattasi di un fascicolo in stampa di 27 pagine,
che in pratica tende a sorreggere le motivazioni degli utenti
inferiori per una riforma dell'Ufficio d'Olona.
Non si è proceduto quindi alla formazione di schede in
quanto già implicito nelle risposte del Cancelliere e del
Commissario.....)

02/01/1746

- (Cartella 1258)

SENATO
UTENZA GENERALE
CAUSA UTENTI INF.
ABUSI D'UFFICIO
1459

- Discussa la causa tra l'Utenza Inferiore, rappresentata
dall'avv. dott. ORSINI, ed il dott. Giovanni Tommaso
FERRARIO, si è potuto rilevare che sono venuti a proporre
delle conclusioni per chiudere la causa nelle seguenti
proposte :

- I) - LICENZE - Gli utenti ritengono le licenze inutili
perchè le tasse servono ad impinguare la borsa
dell'Ufficio, di lire SEI.

Così pure che rivedendo la "Transazione 1610" si deduce che
le licenze non servono a chi deve usare acqua
provvisoriamente.

- 2) - MERCEDE) - Per i soldi SEI tassati dalle N.C. per ciascuna "sigurtà" annuale si sono ponderati i motivi della risposta del FISCO: Possa quindi ritenersi superfluo l'argomento in quanto indabe all'Istrumento di Transazione del 1610, è CESSATO l'INTERESSE FISCALE, per essere stati trasferiti negli UTENTI TUTTE LE RAGIONI DEL FISCO.
- 3) - MERCEDE delle DIETE - Esaminati tutti i rilievi fatti dal regio Fisco, quanto riportato dalle scritture, che dette visite si devono fare con moderazione, e che è un ABUSO allungarsi a lungo nella legge della quale non potrebbe derogare il Conservatore. Qualora però la svalutazione possa ritenere argomenti validi per la tassazione ragguagliando i SOLDI al valore del DUCATO, che in questa città è stato sempre un punto fisso per il FISCO, gli utenti si rimetteranno alle decisioni ed al giudizio del Conservatore.
- 4) - Per il quarto capitolo, vaale quanto detto al punto !^)
- 5) - Per il quinto capo non serve alcuna provvidenza perchè è finito il biennio di carica del R.C. d. Gabriele TIZZONI.
- 6) - USO ALLTERNATIVO delle BOCCHIE, che è al capitolo sesto, il vosto Fiscale è per l'uso alternativo delle acque, provvedimento valido che è il caso di far confermare dal Senato, per stabilire i termini.
- 7) - PESCAZIONE - Si è conosciuta la TRANSAZIONE del 7 maggio 1610, e pare non si possi ragionevolmente dubitarsi che in riguardo di tal contratto sijnò trasferite nelli utenti tutte le ragioni pretese dal regio Fisco sopra le acque del Fiume Olona. Se però tali ragioni si pretendessero ancora restare presso il Fiume, queste non potranno mai esercitarsi in maniera tale che servino da impedimento agli Utenti du potersi servire delle acque del Fiume Olona in tutta libertà. Ciò ritenuto sembra che la LIBERTÀ' del PESCARRE non possa impedirsi alli detti Utenti, altrimenti non significherebbe ciò che ha promesso in detto Istrumento il Regio Fisco, di che gli utenti "Non impediunt né turbant quoque modo circum liberam usum et facultatem utendi dictas aquae, et flumine et dependentibus ab eo." Il Fiume OLONA NON E' un FIUME R e g a l e, dopo il "Maeus vav resol.cap.68 in fine CAROEL di servit et acqua disquisit 14 sub 17.
- 8) - Per l'ottavo capoverso si crede l'istanza ragionevole che neppure il Regio Fisco possa aver avuto opposizione alcuna.
- 9) - éer il nono capitolo, basterà riconoscere le NUOVE COSTITUZIONI per ricavare che dall'effetto di far ridurre le bocche, secondo gli ordini si vuole si l'attenzione del Sig. Commissario, ad accusare gli Utenti abusivi, ma che prima di procedere, si faccia premura a farne il processo.
- 10) - Per il capitolo decimo, trattandosi di una cautela, non vi è nessuna resistenza né alla Legge, né all'Editto, ma anzi è interesse della ragione di voler disporre che per ogni atto, vi si possa fare opposizione.
- 11) - Dovrà per quanto sopra farsene memoria nella " Grida " seguente con un apposito capitolo, e doversi altresì aggiungere la questione dei Soratori, nella Visita

Generale.

02/01/1746

UFFICIO D'OLONA
UTENZA GENERALE
GIURISDIZIONE
SIGURTA'-CONTR.
1268

- (Cartella 1274)
- Dopo la sollecitazione fatta dal Senat, col voto del fiscale, fioccano numerose petizione anche in riguardo alla "Sigurtà" da dare all'Ufficio d'Olona, al riparto delle Contravvenzioni, e altri problemi inerenti l'Ufficio, che richiedono una riforma delle norme e dei regolamenti.

28/02/1746

UFFICIO D'OLONA
UTENZA GENERALE
ANTICHI STATUTI
GIURISDIZIONE
2285

- (Fascicolo 288 lc)
- Per confermare la giurisdizione del Conservatore d'Olona, furono dall'Ufficio rispolverate le Costituzioni del 1548 e pubblicate a conoscenza dell'utenza, agli articoli riguardanti il Fiume Olona di giurisdizione privata :
articoli : 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121
- 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 268 e 294.

04/06/1746

ROBECCO - INGEGNERE
MILANO
RELAZIONE
NIRONE
3589

- (Fascicolo 139 lc. NIRONE)
- L'Ing. Robecco relaziona che le acque del NIRONE ricevevano quelle della MOSA e della MERLATA, e poteva anche rifiutarle per mezzo di unincastro costruito nel 1672 come gli risultava da una relazione del 28 agosto fatta dall'Ing. Robecco - suo avo - al Tribunale.

01/07/1746

TERZAGHI CASA
GORLA MINORE
CAUSA OLONELLA
POSIZIONE
1926

- (Fascicolo 127 lc)
- 2 Febbraio 1746 - Inizio della Causa tra il Consorzio del F.O. su reclamo dei molinari inferiori contro il Marchese d.Gaspere TERZAGHI ed il rev. Cesare CAGNOLA e contro gli Oblati del s. SEPOLCRO di Milano, per l' Olonella con documentazioni successive :
- 1° luglio 1746
- 3 Aprile 1746
- 22 Agosto 1746
- 18 Marzo 1746
- 24 marzo 1747
- 2 marzo 1747
- 19 aprile 1747.

01/07/1746

ERBA GEROLAMO - CONSERVATORE.
UTENZA GENERALE
MAGRA-RICORSI-EDITTO
BOCCHHE - INTERR
208

- (fascicolo 549/27 lc)
- I Molinari dei mulini inferiori presentano petizione all'Ufficio d'Olona per la chiusura delle bocche irrigue, ottenendo il vostro favorevole del Fiscale don Gabriele VERRI.
- Avviene l'emissione dell'EDITTO di interrimento con l'Ordine che le bocche debbono funzionare in maniera alternativa per l'irrigazione.

16/07/1746

UFFICIO D'OLONA
UTENZA GENERALE
MAGRA-RICORSI-EDITTO
INTERR.BOCCHHE
1045

- (Cartella 1067)
- I Molinari inferiori presentano ricorso al Pro-Giudice che esprime parere favorevole all'interrimento delle bocche ed all'uso alternativo delle acque, ottenendo dal Senato in data 16 luglio l'emissione dell'Editto, fatto pubblicare dal Conservatore.
- Il voto del Fiscale conte Gabbriele VERRI verrà espresso l'11 settembre.

■ 20/07/1746

UTENZA ABUSIVA
NERV-POGL-RHO-MILANO
ABUSI
MULINI-BOCCHE
209

- (Fascicolo 549/27 1c)
- Malgrado lemissione dell'Editto di interrimento delle bocche si riscontrano sul fiume numerosi abusi in :
- NERVIANO - Bocca CRIVELLA
- NERVIANO - Molino di Pietro MONDELLINO+
- POGLIANO - Epca BESOZZA del sig. BIANCONE
- POGLIANO - Bocca CUSANA del Marchese LUCINO
- POGLIANO - Mulino Marchese LUCINO - in affitto a Giuseppe MORDNE- funzionavano due sole ruote, ed aveva aperte le porte.
- POGLIANO - Bocca SIMONETTA
- POGLIANO - Mulino del FEDEL - funziona saltuariamente
- RHO - Mulino dei Fratelli CRIVELLI in affitto ai sigg. Martignone, trovate porte abbassate.
- POGLIANO - Mulino dei COZZI
- RHO - Mulino Marchese VISCONTI-MODRONE in affitto ai Malacrida, aveva le porte aperte.
- POGLIANO - Mulino superiore - aveva in moto tre ruote, poi poco dopo due, ed infine una.
- RHO - Molino PREPOSITURALE di RHO - in affitto a Paolo Lombardo.
- POGLIANO - Mulino detto di s. GIULIO - in affitto a Giuseppe Malacrida, funzionava una sola ruota.
- CERCHIATE - Bocca dei prati del MONASTERO MAGGIORE di Milano rinvenuta aperta.

(Nota : Ricercando i dati si ha l'impressione che il controllo è stato effettuato in due passaggio e che quindi gli abusi vengano rilevati in diverse situazioni.....)

■ 28/07/1746

UTENZA ABUSIVA
LEGN-S.VITT-CAN-PAR.
ABUSI
MULINI-BOCCHE
210

- (Fascicolo 549/27 1c)
- Da un controllo effettuato dal Commissario d'Olona e dai campari in data 28 luglio si riscontrano aperte le seguente bocche nelle località indicate :
- LEGNANO - Bocca Lampugnana - Bocca Del Capiutolo di s. Magno - Bocca Madonna delle Grazie - Bocca Hospedale di Milano - Bocca del Castello
- S.VIUTTORE OL. - Bocca Selvatica - Bocca Bellone - Bocca Moriggia - Bocca Fagnano - Bocca Maggi.
- CANEGRATE - Bocca Castelli.
- PARABIAGO - Bocca Castelli Ila - Bocca Crivelli - Bocca Pa dri di s. Ambrogio - Bocca Ruscono -, Bocca del Primicerio del Duomo di Milano.
- NERVIANO - Bocca Crivelli - Bocca RR.PP.Nerviano.
- POGLIANO - Bocca superiore al Mulino Besozzo - Bocca irrigua dei prati Lucini - Bocca dei Crivelli Bocca del Conte della Riviera - Bocca della Madonna o del Conte Visconti don Giulio - Bocca Simonetta.
- RHO - Bocca del Conte della Riviera - Bocca

Crivelli

06/08/1746

DE MARINIS ROLANDO-PRO-COMM.
UTENZA GENERALE
DIFFICOLTA' R.G.COM.
MEMORIALE
1460

- (Cartella 1258 - Ordini di massima)
- Lettera al Conservatore d. Gabriele VERRI :
- Graziato dalla somma bontà del fu senatore d. Antonio STOPPANI antecessore di Vs. Ecc.za della patente di Sindacatore in sostituzione dell'Egr. dot. d. Gabriele TIZZONI - R.G.C. - nel prossimo biennio mi farò a riconoscere la disposizione degli statuti, e delle N.C. ed in seguito anche delle Gride e delle scritture più importanti esistenti nell'archivio del F.O.
- Questo per conoscere le leggi che governano il Fiume, mirabilmente stabilito dagli ordini, in modo da togliere gli abusi annoverati con molto stupore, osservando le difficoltà fattami di non potersi risolvere tali abusi senza l'assistenza di una MANO SUPERIORE e FORZE per esercitare una retta e costante giustizia incorrotta.
- Questa volontà, non tanto contrastata, che vilipesa, per l'uso indiscriminato delle acque senza limitazione di tempo, di modo e di quantità, non restituirsi le colature che hanno per massima la competenza di essere del fiume e che rimangono a taluni utenti per servirsi a loro piacimento dell'inaffiammento di prati altrui, che non avrebbero il diritto di essere inaffiati.
- Le soglie delle bocche, i nervili dei mulini, i cappelli delle chiuse, non si riscontrano nelle misure degli Ordini e delle N.C.
- Vi si frappongono sul fiume, moltissimi gravami : massi, viminate a pennelli (cioè specie di traverse di vimini per trattenere la pescagione), piante cadute ed altri impedimenti che altro non fanno che ostruire il libero decorso delle acque.
- I molinari tengono per lo più alzate le loro porte dei mulini, e a volte posano sui cappelli delle Chiuse delle forme posticce o fodere per trattenere più acque a loro beneplacito.
- Vi sono poi le difficoltà di far presentare dagli utenti i regolari permessi o le licenze per i lavori eseguiti o per i permessiparticolari di irrigazione, e non è raro che alcuni utenti straccino davanti ai Fanti (cioè ai custodi del fiume o loro aiutanti - Lc) le intimazioni ad essi precettate.
- Difficile indirizzare agli Utenti le contravvenzioni, in quanto la maggior parte di loro non vuole accertare i "papeli" (cioè i carteggi che contengono i precetti e gli altri avvisi).
- Si è osservata anche l'impossibilità di tassare l'Utenza in base alla proporzione della distanza e della qualità o quantità dei carteggi notificati.
- Si notano anche le indolenze dei Molinari Inferiori che si lamentano per la mancanza d'acqua che provoca danni al pubblico beneficio per la mancata macinazione e così porta alla mancanza d'alimento per cui mi rivolgo alla provvidenza di Vostra Ecc.za perchè disponga dei rimedi.
- Non ho mancato il 16 Luglio di avvisare i Campoari ad essere solleciti nell'invio delle denunce dei contravventori, altrimenti il doversi procedere con le

pene prescritte nelle N.C. ed Ordini.

A tale riguardo però gli stessi campari si fecero premura farmi conoscere le difficoltà incontrate nel duro lavoro, i lunghi e faticosi viaggi per recare le denunce, i viaggi notturni, le minacce ed i pericoli di brutti incontri minacciosi, con un salario che a malapena riusciva a sfamarli

- Li ho pertanto animati nel compiere il loro dovere, avvisandoli che né farò parola a Vs. Ecc.za perchè interpellò il regio Fisco e trovi modo che tutto possa procedere nella maniera più opportuna e conveniente.
Roland Dè Marinis - Milano 6 Agosto 1746.

■ 31/12/1746

UFFICIO D'OLONA
MILANO
CAUSA UT. INFERIORI
CONGRESSO
2377

- (Fascicolo 433 lc)

- Nelle sezioni tenutesi con l'Avv. ORSINI ed il sig. Giovanni Tommaso FERRARIO per la Causa degli Utenti Inferiori che contestavano l'Ufficio d'Olonas, si è rilevato quanto segue :

a) Riguardo le licenze che sono inutili e servono a rimpinzare la tasca dell'Ufficio. Che studiando la transazione chi ha privilegi non ha obbligo di licenza. In questo caso lo scudo (lire 6.--) sia determinato dal Conservatore.

b) - per i 4 soldi di mercede tassati nelle N.C. si deve tener conto del cessato interesse del Fisco. Quindi si propone di togliere la mercede di sigurta.

c) - Per le diete occorre ragguagliare attentamente il denaro al valore del DUCATONE della città di Milano.

d) - Per quando richiesto dall'alternativo uso delle acque, il voto fiscale è per eventuale conferma del provvedimento in ragione alla situazione fiscale.

e) - per quanto riguarda il Commissario TIZZONI circa la sua nomina, tutto è decaduto data la sua morte.

f) - per quanto riguarda la quarta questione tutto è già spiegato in riguardo al punto a.

g) - Per la PESCAZIONE pare dubitarsi che le ragioni siano state trasferite con la Transazione del 1610.

Ciò però sembra che la Libertà di pescagione non possa impedirsi alli detti utenti.

■ 01/01/1747

UFFICIO D'OLONA
UTENZA GENERALE
CAUSA UT. SUPERIORE
ARCHIVIO
1270

- (Cartella 1174)

- Vengono raccolte dall'archivista tutti gli atti e le documentazioni inerenti alla Causa dell'Utenza Superiore a partire dalla Grida Monti del 1575 sino all'anno 1743, con le relative pratiche inviate al Governo, gli Ordini e le documentazioni presentate al Senato Milanese.

■ 01/01/1747

DE MARINI DIONIGI
MILANO
COMMISS. GIUDICE
RIC. PRIVATIVA
3008

- (Fascicolo 594 - Cartella 1256)

- Il Giudice Commissario dott. Dionigi de MARINI ricorre al Conservatore per far togliere la clausola che lo obbliga al versamento della somma di Lire 700.-- nelle mani dei sigg. RUSCONI che detengono il diritto di PRIVATIVA, in base ad una Convenzione stipulata il 13 Ottobre 1745.

■ 01/01/1747

ERBA GEROLAMO

- (fascicolo 131 lc)

- Il senato d. Gerolamo ERBA rientra nella carica di Conservatore detenendo l'Ufficio dall'inizio del 1747 sino

MILANO
CONSERVATORE
CARICA
2011

alla fine del 1761
(sostituito solo per un breve periodo nel 1752 dal Marchese
Carlo Maria CAVALLI)

01/01/1747

CONSERVATORE D'OLONA
S.LORENZO-CERCHIATE
MAGRA-RICORSO-EDITTO
DE MARINI PRO-C
211

- (Fascicolo 549/28 1c)
- Ricorso dei Molinari della zona da San LORENZO di
FOARABIAGO a CERCHIATE per mancanza d'acqua, presso il
pro-Commissario don Dionigi de MARINI che propone in data 8
Luglio l'interramento delle bocche irrigue.
- Dal conservatore parte l'emissione dell'EDITTO che
esclude dall'interramento i bocchelli dei Riali di RMO e di
PARABIAGO.
- L'irrigazione era da effettuarsi in modo alternativo.

01/01/1747

DE MARINI DIONIGI - COMM.
UTENZA GENERALE
MEMORIALE COMMISS.
SITUAZ.ABUSI
1867

- (fascicolo 96 1c)
- Il R.C. e G. de MARINI dott. Dionigi, segnala le
difficoltà riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni,
specie in riguardo alle situazione di "MAGRA" del fiume,
che si riferiscono (riassunto) :
a) - Arte nell'interramento delle bocche, in modo che parte
dell'acqua affluisca ai prati.
b) - Mulini con porte chiuse.
c) - Un'infinita massa di ricorsi fatti dai dottori
colleggiati che arzigogolavano intorno alle grida ed
editti, provocando coi loro interventi dilazioni e ritardi
nell'applicazione delle norme
d) - Consoli ed autorità comunali che pilotavano a loro
arte epiacimento, precetti ed intimazioni, dando aiuto
interessato a taluni abusivi, e rendendo vano
l'applicazione delle costituzioni.
e) - Personaggi che si trinceravano dietro ad assurdi
privilegi
f) - Provocazioni e sommosse derivate dalle situazioni
contingenti.
In tale stato di caos, nella mancata applicazione delle
leggi si invocava l'introduzione della 2 Pena Corporeale"
per i cvampari e per gli ufficiali d'Olona che tenevano
mano agli abusi ed alle prevaricazioni.

01/01/1747

COMMISSARIO D'OLONA
VEDANO-CAIRATE-MILAN
VISITA COMMISS.
CALMONA A.CANC.
169

- (Fascicolo 549/21 1c)
- Il Commissario d'Olona, visita il tronco del Fiume nella
sua totalità.
- Per il tronco da MILANO fino a CAIRATE il cancelliere don
Antonio CALMONA presenta al conservatore d'Olona una
particolare relazione.

02/01/1747

COMMISSARIO D'OLONA
PERO - MILANO
VISITA COMMISS.
STRUTTURE
993

- (Cartella 1161)
- Visita del G.C. al fiume dalla Cassina del Pero sino a
Milano.

02/01/1747

CALMONA ANTONIO - PRO CANCELL.

- (Cartella 1161)
- Visita del pro-Cancelliere d. Antonio CALMONA sul tronco
d'Olona da CAIRATE a MILANO, per cui stila relazione.